

Dicembre 2016

## Maker Faire Europe 2016 – Scopri, Inventi, Crea #MFR16

### In questo numero

- 1 Maker Faire Europe 2016
- 3 Software ed Utility
- 4 L'angolo social
- 5 Domande e Risposte

Marie Curie era solita dire: "Rilascero tutte le mie scoperte online ed opensource!" #open #mfr16 #makersinhistory

La Maker Faire Europe 2016 si conferma la fiera più grande d'Europa dedicata ai giovani inventori, alle start up, alle aziende della new economy, a giovani imprenditori, a studenti di scuole di secondo grado ed universitari, che nei loro settori di competenza tecnologica sono dei veri e propri innovatori.

Giunta quest'anno alla quarta edizione occupa ben sei padiglioni dello spazio espositivo della fiera di Roma a via Portuense. La prima edizione romana si svolse all'auditorium Parco della Musica, ma a giudicare dalla superficie occupata nell'edizione di quest'anno il successo di questa fiera si è rivelato veramente esponenziale nei pochi anni in cui si svolge nella capitale italiana.

L'affluenza di pubblico è stata decisamente numerosa, ma due soli giorni sono veramente pochi. Non soltanto giovani studenti, fortunati compagni di scuola degli inventori espositori, ma anche tantissimi genitori che accompagnavano i propri figli a toccare con mano la scienza e la tecnologia di tante invenzioni divenute realtà.

A farla da padrone nella maggior parte dei padiglioni, come potete osservare dalla galleria di foto che pubblichiamo, sono le stampanti 3D.

Stampanti tridimensionali delle più disparate dimensioni, da quella disponibile per essere usata con il proprio smartphone, di dimensioni contenute e poco più grandi di un telefono, a quelle di dimensioni esorbitanti, montate su tralicci alti più di tre piani di un palazzo.

Le stampanti tridimensionali hanno raggiunto oggi un'ottima evoluzione. Ormai sono utilizzate in tantissime attività quotidiane, e non soltanto da aziende di produzione. Sono in grado di realizzare oggetti con i più disparati materiali. Come potete vedere dalla foto-gallery i materiali spaziano dai polimeri, alla plastica, al legno, all'argilla, al metallo fuso, e finanche ad acqua e farina impastati per realizzare nuove forme di pastasciutta, al posto delle tradizionali trafilate in bronzo, per gustare la nuova #3DPasta.

Il mondo delle stampanti 3D è oggi fonte di reddito per aziende che si muovono nell'indotto che queste hanno creato. Ad esempio molte sono quelle che forniscono i pezzi di ricambio, ma anche molte quelle che producono i materiali di consumo riciclando la plastica raccolta, che viene trasformata in "inchiostro" fuso.

Tra i tanti espositori molti sono coloro che alla testina delle stampanti 3D hanno sostituito puntali da taglio per l'incisione del legno, oppure scalpelli per scolpire la pietra o il marmo, frese per tagliare e sagomare, oppure sottili fili di metallo riscaldato, che montati al posto dell'estrusore, le hanno trasformate in perfette macchine per la lavorazione e la scoltura 3D del polistirolo espanso.

---

*"Rilascero tutte le mie scoperte online ed opensource!"*

*Marie Curie*

---

Una delle più interessanti applicazioni di queste macchine innovative, sono quelle nel campo dell'ortopedia, dove vengono utilizzate in combinazione con scanner per l'acquisizione delle forme anatomiche nello spazio, per realizzare replicando fedelmente la parte del corpo umano per la creazione di tutori su misura per bloccare gli arti, o il busto.

Altri utilizzi pratici le vedono impiegate per la creazione di prodotti nel campo della moda e degli accessori femminili. Fra gli espositori vi sono diversi stilisti che realizzano abiti su misura fatti in plastica, o gioielli e monili dalle forme evidentemente innovative e futuristiche. Questi robot, moderni scultori su tre assi, sono divenuti i perfetti strumenti utilizzati anche dai designer di tutto il mondo, che si spingono costantemente nella creazione di oggetti d'arredo, lampade, o di mobili. Ma anche di biciclette o auto e moto veicoli ultraleggeri.

---

*Il motto dei Makers è  
"facciamo insieme"*

---

Più che delle stampanti, queste macchine sembrano dei veri e propri robot. Indipendentemente dalle loro dimensioni, sono tutte controllate da processori, che collegati ad attuatori di movimento sono a loro volta programmabili e controllabili da computer.

La maggior parte degli inventori, e dei programmatori, adottano le innovative schede Arduino, o RaspberryPi. Con quest' hardware collegato alle tante schede aggiuntive, i giovani "Makers" realizzano le proprie invenzioni nel campo l'elettronica, della meccanica, della fisica, dell'ottica e delle telecomunicazioni.

Moltissimi sono gli stranieri presenti nella fiera, che vengono a Roma per cogliere spunti o trovare partner, o anche investire su questi giovani inventori, che armati di coraggio e spirito di iniziativa trovano nel Maker Faire un'opportunità per far conoscere la propria attività. Non tutti hanno la fortuna di essere aiutati dai dipartimenti scientifici delle proprie università, dove lavorano a progetti di ricerca, o alle tesi di laurea, e non tutti sono già imprenditori di successo. La maggior parte sono proprio studenti delle scuole secondarie che espongono i loro lavori, realizzati durante le esercitazioni svolte durante l'anno scolastico.

Tra le tante innovazioni presentate proprio dagli studenti di istituti superiori della regione Lazio, Basilicata, Campania e Puglia la fanno da padrone i robot, i dispositivi di telesoccorso, quelli per il tracciamento grazie ai moduli GPS, che si possono aggiungere alla scheda Arduino, e quelli per applicazioni legate allo sport ed al tempo libero.

Ricordiamo che i Maker sono appassionati di tecnologia, educatori, pensatori, inventori, ingegneri, autori, artisti, studenti, chef, artigiani 2.0, insomma tutti coloro che creano e stupiscono con la forza delle proprie idee. Sono persone che, con un forte approccio innovativo, creano prodotti per avvicinare la nostra società a un futuro più semplice e divertente.

Il loro motto è "fai da te" ma soprattutto "facciamo insieme". Sono, infatti, una comunità internazionale presente in oltre 100 paesi e condividono informazioni e conoscenze sia attraverso il web sia attraverso veri e propri luoghi fisici, i cosiddetti Fab Lab.

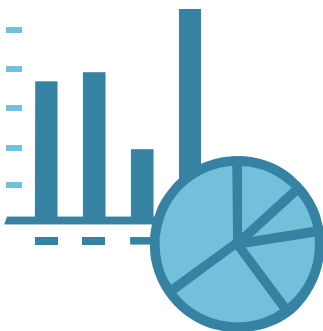
I makers, oggi, vengono identificati come un vero e proprio movimento culturale dalle enormi potenzialità sul piano dello sviluppo sociale e economico, grazie alla loro capacità di esplorare nuove strade o semplicemente di percorrere in modo "moderno" quelle esistenti.

Non è necessario essere grandi economisti, ma, considerato ciò che sono in grado di fare, talvolta realizzando invenzioni molto prima e molto più innovative di quelle che riescono a progettare i reparti di Ricerca e Sviluppo delle grandi aziende multinazionali, si può tranquillamente affermare che essendo un fenomeno sociologico di notevole portata, legato alle comunità open source, i Maker daranno vita alla prossima rivoluzione industriale.

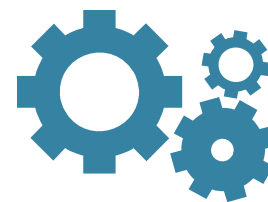
Ricordiamo che la stessa scheda Arduino è un piccolo hardware open source e a basso costo che ha permesso a questo movimento di crescere esponenzialmente a livello mondiale in pochissimi anni.

Fra le tante novità di quest'anno spicca a nostro avviso la proposta, presentata al nostro inviato da Ulisse Cammino, collaboratore della Atlantis Informatica Srl di Roma, la ditta che propone VINCI, Modular Core Platform for Embedded And Wearable Application. Un hardware realizzato in linea con il fenomeno del making, che ha dato vita anche a piattaforme di prototipazione rapida, come VINCI, che garantiscono la realizzazione di prototipi elettronici in tempi molto rapidi. Non si può dire lo stesso del tempo necessario alla trasformazione in un componente adatto alla commercializzazione in un vero prodotto. La piattaforma Vinci è nata con lo scopo di facilitare il processo di industrializzazione di un prodotto embedded o wearable, riducendo e semplificando gli aspetti successivi alla prototipazione. Vinci è più di una piattaforma di prototipazione, basata su un design modulare, che permette di aggiungere funzionalità al Microcontroller principale, semplicemente collegando su di esso un modulo opzionale. Niente saldature, niente fili. Sia il controller che i moduli sono già certificati e pronti per la produzione di massa.

Oltre al 3D Printing e Scanning, alle applicazioni Arduino, sono più di 900 espositori che offrono soluzioni che spaziano dai Droni, alle applicazioni scientifiche per la biologia, o la #HomeFarming, l' #OpenSourceNature, l'educazione, le nuove energie ecosostenibili, i giochi elettronici e meccanici, le applicazioni musicali, e quelle per i giochi dei bambini, l'acquariologia, la salute e la cura del corpo, l'Internet delle cose, la cucina, la domotica, l'agricoltura, l'aerospaziale, lo sport.



## Software ed Utility



### Il Mac è pieno ed hai bisogno di liberare spazio ?

Quando il disco del nostro Macintosh è pieno si può liberare spazio eliminando molti file inutili, senza dover sostituire il disco con uno più grande.

Ovviamente una delle prime cose da fare è svuotare il cestino. Inoltre tenere conto dello spazio occupato dai file scaricati da internet che si accumulano nella cartella download, che periodicamente dovremmo provvedere a ripulire.

Inoltre potrebbe essere utile disinstallare le applicazioni che non si utilizzano da molto tempo. Ricordiamo che per disinstallare un'applicazione sui sistemi operativi Apple è sufficiente trascinare l'icona del software nel cestino.

Ovviamente non tutti i file di quella applicazione vengono effettivamente rimossi svuotando il cestino. Pertanto suggeriamo di utilizzare un'applicazione specifica come AppCleaner ti può essere scaricata da questo sito <http://freemacsoft.net/appcleaner/>

Tanti altri file inutili si possono annidare nel sistema operativo Apple, potrebbero esserci i file di backup dei dispositivi iPhone, iPod ed iPad, per eliminarli bisognerà utilizzare il software iTunes in cui, nella scheda dispositivi, si può scegliere l'eliminazione del backup.

Infine possiamo usare un'applicazione gratuita per la pulizia veloce del Mac come Dr. Cleaner (<http://appletuner.trendmicro.com/drcleaner/>).

### Google FotoScan applicazione Android e iOS per fotografi.

Con la nuova applicazione di Google è possibile per chiunque utilizzare il proprio cellulare come se fosse uno scanner per digitalizzare ed archiviare qualsiasi vecchia fotografia stampata.

Sicuramente il tempo rovina le foto stampate che ognuno potrebbe conservare più a lungo se queste fossero digitalizzate. Per mettere al sicuro i propri ricordi non è più necessario dover acquistare uno scanner, ma basta la fotocamera dello smartphone.

Per ottenere una buona risoluzione della foto è necessario appoggiare su una superficie il cui colore di sfondo sia uniforme, in modo che l'applicazione riesca rilevare automaticamente i contorni della fotografia da ritagliare.

Le foto digitalizzate potranno essere salvate o nella memoria del telefonino, oppure direttamente in Cloud. La nuovissima applicazione sarà disponibile tra poche ore nello store di Google <https://play.google.com/store/apps/details?id=com.google.android.apps.photos.scanner>.

Soltanto quattro clic sono sufficienti per registrare le repliche digitali delle fotografie stampate.

### Google distribuisce gratis programmi di fotografia

Nel 2012 Google aveva acquisito la società tedesca Nik, che sviluppava il pacchetto di applicazioni di fotoritocco Nik Collection, un insieme di sette software apprezzatissimi dai professionisti della fotografia, che venivano commercializzati al costo di circa 150 dollari.

Google ha quindi deciso di distribuirli gratuitamente. Dal 15 marzo scorso, infatti, tutti i sette software si possono scaricare gratis sia per sistema operativo Mac, che per Windows dal sito <https://www.google.com/nikcollection/>

La Nik Collection si affianca ai programmi di fotografia Lightroom e Photoshop, ed ai software Google Photos e Snapseed, specifici per dispositivi mobili. Tra l'altro, tutti gli utenti che hanno acquistato una licenza nei primi mesi del 2016, potranno ottenere un rimborso da Google.

Fra le sette applicazioni ce ne sono alcune molto utilizzate come Silver Efex pro, che serve a creare immagini in bianco e nero molto ben definite, e Color Effect Pro, che permette di gestire i colori e introdurre effetti particolari nelle proprie foto.

## L'angolo social

**12 strumenti di scrittura per i Social Media per migliorare la qualità dei tuoi articoli, o la velocità e semplicità per redigerli, senza errori:**

### 1) WriteRack

Utile per chiunque sia abituato a twittare messaggi più lunghi di 140 caratteri. E' sufficiente collegarsi e registrarsi al sito <https://writerack.com/> per poter digitare il messaggio più lungo di 140 caratteri. Il sito provvederà a pubblicarlo sul proprio canale Twitter suddividendolo in un numero sufficiente di messaggi che verranno pubblicati in ordine inverso per facilitarne la lettura continua, nel senso di scorrimento della bacheca di Twitter.

### 2) SlickWrite

E' un sito web decisamente amichevole che aiuta a copiare ed incollare il testo in un editor, che provvede alla ricerca di errori grammaticali, di refusi o di errori di punteggiatura. Se impostato al massimo livello di correzione riesce ad individuare anche errori nel genere dei pronomi utilizzati.

<https://www.slickwrite.com/>

### 3) Help.PlagTracker

<https://help.plagtracker.com/> è un sito utilizzato per verificare l'originalità di un messaggio da pubblicare sui social, che ne confronta il contenuto con i messaggi già esistenti sul social network, che potrebbero essere stati pubblicati dai propri concorrenti.

### 4) Polish My Writing

<http://www.polishmywriting.com/> è un sito utilizzato per correggere errori ortografici o di stile, le parole errate vengono evidenziate e colorate man mano che si inseriscono.

### 5) Ulysses

<http://www.ulyssesapp.com/> è un'applicazione utile per chiunque abbia un certo numero di testi da scrivere. Il sito consente di scrivere qualsiasi cosa, ovunque ci si trovi, così da organizzare tutti i propri articoli, i propri appunti e le proprie annotazioni, in un unico punto. Include ad esempio la possibilità di scrivere e-mail, progetti, annotazioni. Sia che si utilizzino poi per la pubblicazione nei social media, sia per utilizzarle per scrivere propri documenti. L'app ha un costo di circa 25\$

### 6) Writefull

<http://writefullapp.com/> È un'applicazione che integra nel proprio editor di testi la ricerca di Google, così da poter cercare all'interno del motore di ricerca approfondimenti del testo che si sta scrivendo.

### 7) WordCounter

<https://www.essaymama.com/wordcounter/> utilissimo sito Web che aiuta gli scrittori a contare i caratteri dei propri articoli. Ad esempio per verificare il limite di 140 caratteri esistente per Twitter.

### 8) Grammar Monster

<http://www.grammar-monster.com/> È un sito che non corregge gli errori di digitazione ma viene utilizzato per seguire delle lezioni di scrittura, di grammatica, di regole di grammatica, o partecipare a quiz e esercitarsi nella scrittura.

### 9) Spellchecker

<https://www.spellchecker.net/spellcheck/> È un sito che rapidamente controlla gli errori di scrittura o di digitazione delle parole nei propri articoli, consentendone la correzione prima della pubblicazione.

### 10) Grammar Check

<http://www.grammarcheck.net/> fa esattamente quello che dice il nome ovvero controllare la grammatica e la correttezza delle parole che vengono incollate nell'editor del sito.

### 11) Papers Gear Editor

<http://www.papersgear.com/editing/> È a tutti gli effetti un servizio di scrittura per conto terzi. Chiunque può noleggiare un team di scrittori che si occuperanno di redigere articoli in funzione della tematica indicata.

### 12) 300 Editors

<http://300editors.com/> anche questo è un sito di scrittura professionale, dove può essere richiesta la redazione di articoli, in funzione della tematica proposta, da parte di autori professionisti. Una volta connessi con il proprio account sarà possibile vedere l'articolo, via via che viene scritto dall'autore, che il sistema abbina in automatico, attraverso il sistema Google Docs.

## Domande e Risposte

### **Pubblicare foto di una persona senza consenso è reato ?**

Reati su internet: la pubblicazione sul proprio profilo Facebook o su Whatsapp, della foto di una persona che non ci ha dato il consenso, può essere reato.

Con Facebook è facile commettere illeciti anche in buona fede: il più ricorrente è la condivisione di contenuti, come fotografie e video, privi dell'autorizzazione del titolare dei diritti. In questi casi è molto facile sconfinare nel penale. In particolare:

- si commette una violazione del diritto d'autore quando si pubblicano immagini o video realizzati da un altro soggetto che ne è l'autore e il relativo proprietario (un fotografo, un regista, un videoclip musicale appartenente alla relativa etichetta discografica, ecc.);
- si commette, invece, un illecito trattamento di dati personali nell'ipotesi - più frequente - di condivisione, sul profilo Facebook, di fotografie e filmati in cui sono presenti altri soggetti senza che questi ne abbiano autorizzato la pubblicazione.

L'errore che si commette spesso è quello di ritenere che il consenso a farsi fotografare contenga anche il permesso alla pubblicazione del relativo scatto. Nulla di più falso. Si può autorizzare una persona a scattare la foto, ma non è detto che ciò implichi anche assenso a farla apparire pubblicamente su Facebook. Se un nostro amico si fa fotografare insieme a noi nel corso di una scampagnata, con un gruppo di compagni, o durante una serata in discoteca, o ancora si presta a un selfie dobbiamo chiedergli una seconda autorizzazione se vogliamo postare l'immagine sul nostro profilo social.

Quindi, chi pubblica sul proprio (o sull'altrui) profilo Facebook la foto di un soggetto senza aver prima ottenuto da questi l'autorizzazione (autorizzazione che può essere anche tacita, ma espressa in modo inequivoco) commette un reato.

### **I SEGNALI WI-FI FANNO MALE ?**

Ad oggi non ci è dato di sapere se i segnali radio emessi dai router wi-fi siano dannosi per la salute, o meno. Ormai viviamo in un mondo interconnesso alla rete Internet grazie ai dispositivi più disparati: dagli smartphone ai tablet, dai computer agli ebook reader, dagli elettrodomestici all'automobile.

Tutti i produttori di dispositivi wi-fi espongono dei marchi, o esplicitano delle indicazioni, volte a tutelare la salute degli utenti, ma non si ha la certezza che i segnali possano avere conseguenze negative sull'organismo umano.

Certamente, anche se spegnessimo il router di casa, saremo comunque circondati da onde elettromagnetiche, provenienti dappertutto, che attraversano il nostro corpo.

Le conseguenze dell'esposizione al WiFi

- scarsa capacità di concentrarsi
- disturbi del sonno
- mal di testa cronico
- disturbi all'udito
- stanchezza cronica

Certo non se ne può sconsigliare l'uso del wi-fi e delle reti cellulari, ma si può certamente evitare di installare il router nelle camere da letto, spegnerlo quando non lo si utilizza, chiudere le connessioni dati su tutti i cellulari e dispositivi wireless e se necessario quando possibile preferire l'uso del cavo ethernet.